

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

Il combattimento di Tancredi e Clorinda

MicroDanze

MicroDanze

un'idea di **Gigi Cristoforetti**

MicroDanze è un ambizioso progetto di performance "danzate". Ideato da Gigi Cristoforetti, nasce dall'idea di esplorare differenti modalità di fruizione della performance di danza, rinnovando l'intreccio tra patrimonio storico-archeologico e spettacolo dal vivo.

Coreografi nazionali e internazionali hanno concepito pezzi brevi (sei-dieci minuti, da danzare in uno spazio minuscolo), ai quali è possibile assistere in successione come se si stesse visitando un museo. Un progetto che sfugge alla dinamica di palcoscenico, alla distanza che separa lo spettatore dall'interprete, creando un continuum tra chi guarda e chi è guardato sollecitando un'esperienza emotiva ed estetica tanto varia quanto originale. Le *MicroDanze* hanno animato palazzi storici e musei internazionali, come Castel Sant'Angelo a Roma e il Museo dell'Acropoli di Atene.

produzione Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto
coproduzione Fondazione Palazzo Magnani
nell'ambito di An Ideal City, progetto di arte pubblica
in partnership con Les Halles de Schaerbeek (Bruxelles),
Greek National Opera (Atene)
cofinanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea



Eppur si muove

coreografia Francesca Lattuada
musica di Ludwig van Beethoven (Sinfonia n. 7, II mov. Allegretto)
danzatori Vittoria Franchina, Paolo Giovanni Grossi
creazione per CCN/Aterballetto
rimontata e presentata da MM Contemporary Dance Company

Avvolti nei raffinati e impalpabili costumi di Bruno Fatalot, due danzatori si muovono solennemente su un barile-piedistallo, trascinati dalla nota dolente e misteriosa dell'Allegretto beethoveniano. La loro danza affascina e seduce, imponente come un canto di preghiera.

© Emma Graziani



Shelter

concept Saul Daniele Ardillo e Simone Giorgi
coreografia Saul Daniele Ardillo
musica Pasquale Catalano
drammaturgia Simone Giorgi
installazione Adam Signature
danzatrice Sara De Greef

«Questa esperienza del capro espiatorio è ovunque nella società, tranne che in ognuno di noi». (René Girard)

Rito e sacrificio sono la chiave per interpretare quest'opera in una cornice d'installazione, dove il movimento e la staticità si oppongono come il vecchio al nuovo, come il sacrificato al sacrificante. Ma se fossero la stessa persona?

© Emma Graziani



Platform 02

coreografia Ina Lesnakowski
musica di Loscil
set design Carlo Cerri
danzatrice Gador Lago Benito

© Emma Graziani



Circo CapoDien Dolce e salato

Ciasis Ravenna,
Museo delle Città e del Territorio,
20 giugno, ore 18,20 e 21



RAVENNA FESTIVAL
2025

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

IL COMBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA

regia e visual **Fabio Cherstich**
coreografia e movimenti scenici **Philippe Kratz**
musica **Claudio Monteverdi**
Raffaele Giordani tenore
Deniel Perer clavicembalo
danzatori **Alessia Giacomelli, Kiran Gezels**

MICRODANZE

un'idea di **Gigi Cristoforetti**
Eppur si muove
coreografia **Francesca Lattuada**
musica **Ludwig van Beethoven**
danzatori **Vittoria Franchina, Paolo Giovanni Grossi**
Shelter
coreografia **Saul Daniele Ardillo**
musica **Pasquale Catalano**
danzatrice **Sara De Greef**
Platform 02
coreografia **Ina Lesnakowski**
musica **Loscil**
danzatrice **Gador Lago Benito**

produzione Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto

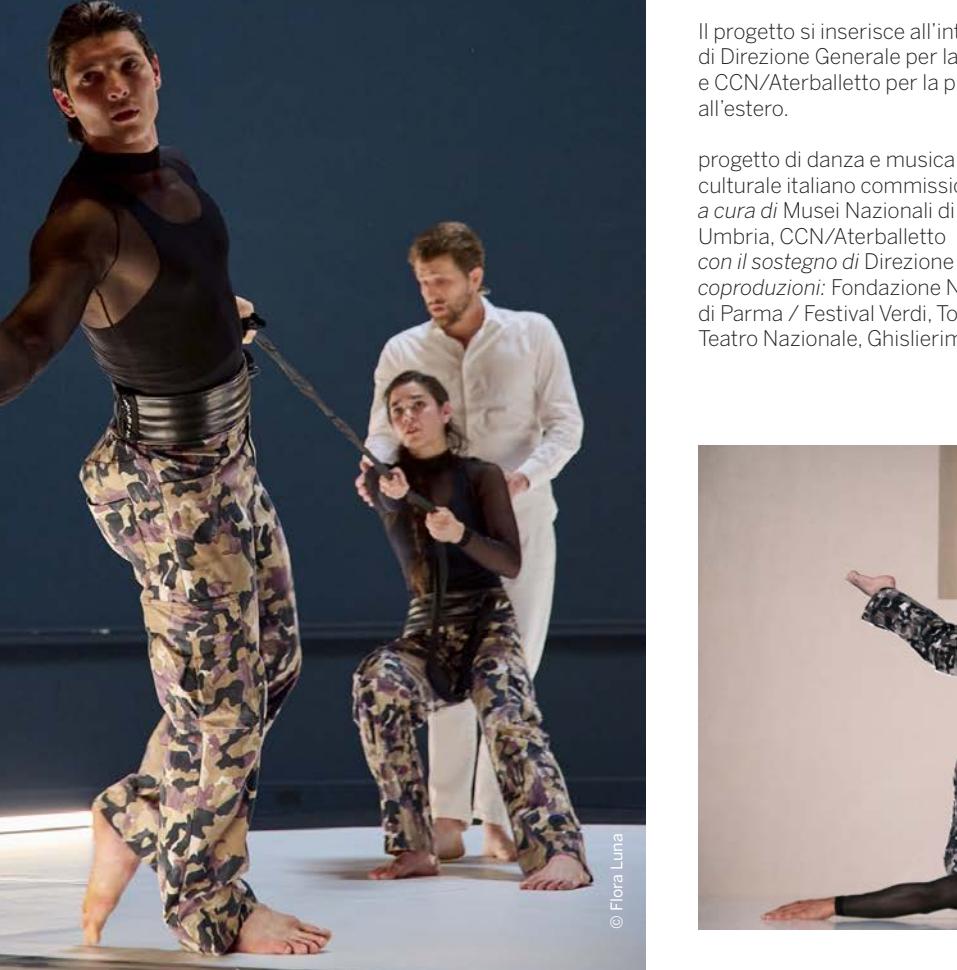
Teatro Chapiteau
Circo Carpa Diem

DOLCE E SALATO
di e con **Katharina Gruener e Luca Sartor**
in collaborazione con Teatro Necessario

Il combattimento di Tancredi e Clorinda

Il combattimento di Tancredi e Clorinda è una nuova produzione che interpreta due aspetti differenti e quasi sempre separati del "made in Italy" della cultura. Quello del grande patrimonio musicale, per il quale l'Italia è conosciuta, e quello contemporaneo che – anche grazie alla danza – si sta conquistando attenzione in Europa e nel mondo.

Nel quattrocentesimo anniversario del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi (1624-2024), l'opera viene riscoperta nella sua natura sperimentale e innovativa, fondamentale per l'evoluzione del teatro musicale. Monteverdi cercava un legame più vitale tra parola e musica, superando la semplice



© Flora Luna

esecuzione madrigalistica per dar vita a un'azione espressiva e coinvolgente. Il tema dell'amore travolto dalla guerra, ispirato alla *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso (di cui nel 2025 ricorre il 450° anniversario), conserva un'attualità sorprendente.

Il CCN/Aterballetto interpreta questa eredità attraverso la danza, suo linguaggio privilegiato per restituire l'intensità e la drammaticità dell'opera. In coproduzione con il Teatro Regio di Parma / Festival Verdi, Torinodanza Festival / Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale e Ghislierimusica, il progetto si pone come un'esperienza multidisciplinare con un significativo risultato in più: accendere un bagliore contemporaneo in quelli che sono "testi sacri" del patrimonio culturale italiano.

I corpi dei danzatori restituiscono un'intensità, a tratti una violenza, che ci racconta tanto anche della nostra fase storica. È proprio l'azione fisica a costituire un terzo livello di percezione che faccia sue le linee degli strumenti e delle voci, completando l'idea di rappresentazione che lo stesso Monteverdi intuiva essere presente nel proprio lavoro.

Il progetto si inserisce all'interno di Italia Danza, coprogettazione a cura di Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del MAECI e CCN/Aterballetto per la promozione del patrimonio artistico italiano all'estero.

progetto di danza e musica dal vivo per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano commissionato e coordinato da Direzione Generale Musei a cura di Musei Nazionali di Perugia – Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria, CCN/Aterballetto
con il sostegno di Direzione Generale Spettacolo dal Vivo
coproduzioni: Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto, Teatro Regio di Parma / Festival Verdi, Torinodanza Festival - Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ghislierimusica - Centro di Musica Antica



© Paolo Porto



Dolce e salato

di e con **Katharina Gruener e Luca Sartor**

Lui è ingenuo, distratto e sognatore, lei è energia pura, velocità e movimento. Insieme sono come l'acqua e la farina. Preparano il pane in una giornata che sembra semplice e normale, ma in realtà è magica e sorprendente, esattamente come loro due. Tullio legge a testa in giù sospeso a un palo, Vroni va in bicicletta pedalando con le mani e guidando con i piedi. Sono buffi, teneri e surreali, impastano a quattro mani e mentre attendono che il pane lieviti e si cuocia ci regalano un viaggio nel tempo e nei sentimenti, accompagnati dalle canzonette degli anni '50 e da bizzarre cronache radiofoniche.

Circo Carpa Diem

Katharina e Luca risiedono attualmente in Catalogna, vicino allo spazio di Circo Cronopis a Mataró, dove partecipano attivamente alla vita artistica. Entrambi provengono dal mondo dell'educazione e del circo sociale, ambiti che continuano a influenzare il loro lavoro artistico e pedagogico. Si sono conosciuti in Kenya nel 2013, all'interno di un progetto di circo sociale, dove hanno formato un gruppo di giovani artisti provenienti dalle strade di Nairobi e diretto spettacoli e performance. Si sono poi formati alla Scuola di Circo di Madrid, diplomandosi nel 2016 con specializzazioni in duo acrobatico, palo cinese, monociclo e giocoleria. Da allora, hanno continuato a sviluppare la loro ricerca artistica attraverso creazioni, formazioni e residenze in diversi paesi, mantenendo sempre un forte legame con l'aspetto educativo e sociale del circo. Inoltre, fanno parte della Compañía Faltan7, come interpreti e coautori degli spettacoli *Express* e *Sinsolo* (creazione 2025).

1945-2025

Ravenna Un punto fermo in movimento

